



Indagine congiunturale sulle aziende commerciali

Tavole statistiche - Dati provinciali

REGIONE EMILIA ROMAGNA

**Risultati del 3° trimestre 2012
e previsioni per il 4° trimestre 2012**

Tavola 20

Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA**3° trimestre 2012**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	18	30	53
PROVINCE			
Bologna	23	31	46
Ferrara	20	26	54
Forlì	9	32	59
Modena	8	26	66
Parma	14	31	55
Piacenza	21	27	52
Ravenna	21	27	52
Reggio nell'Emilia	14	35	51
Rimini	24	31	45

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 21

Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA**3° trimestre 2012**

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	17	22	61	-6,2
PROVINCE				
Bologna	21	23	57	-4,6
Ferrara	29	15	56	-7,1
Forlì	11	23	67	-8,3
Modena	10	25	65	-5,0
Parma	10	27	63	-6,2
Piacenza	17	19	64	-5,7
Ravenna	23	16	61	-6,9
Reggio nell'Emilia	9	24	68	-9,4
Rimini	18	25	58	-4,9

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 22

Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA**3° trimestre 2012**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	30	41	29
PROVINCE			
Bologna	35	49	16
Ferrara	29	36	34
Forlì	21	46	33
Modena	26	46	28
Parma	39	30	31
Piacenza	33	29	38
Ravenna	19	41	40
Reggio nell'Emilia	36	31	33
Rimini	31	40	29

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 23**Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre per provincia****Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione****EMILIA-ROMAGNA****3° trimestre 2012**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	17	77	7
PROVINCE			
Bologna	10	84	6
Ferrara	22	72	6
Forlì	17	75	9
Modena	21	72	7
Parma	21	72	7
Piacenza	13	81	7
Ravenna	15	77	8
Reggio nell'Emilia	22	75	3
Rimini	19	72	9

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 24

Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo per provincia. Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA**3° trimestre 2012**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	22	42	36
PROVINCE			
Bologna	27	49	24
Ferrara	17	42	40
Forlì	18	43	40
Modena	17	52	31
Parma	20	38	41
Piacenza	19	35	45
Ravenna	19	34	47
Reggio nell'Emilia	23	35	42
Rimini	25	38	36

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna

Tavola 25

Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi per provincia. (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA**3° trimestre 2012**

	Totale imprese			
	in sviluppo	stabile	in dimi- nuzione	ritiro dal mercato
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	33	59	6	2
PROVINCE				
Bologna	46	48	4	3
Ferrara	45	50	5	1
Forlì	28	66	3	3
Modena	23	73	3	2
Parma	20	70	7	4
Piacenza	33	63	1	2
Ravenna	26	62	9	3
Reggio nell'Emilia	21	70	7	2
Rimini	41	46	11	2

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto della Camera di Commercio di Forlì-Cesena, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 100 aziende con dipendenti. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese con dipendenti, interessando, a differenza dell'indagine condotta sull'industria, anche le imprese con più di 500 dipendenti.

I dati sono disaggregati per 3 settori di attività economica (ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari e commercio al dettaglio di prodotti non alimentari).

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 85%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre.

Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento delle vendite e la consistenza delle giacenze di magazzino), nonché la previsione per i tre mesi (ad es. del volume degli ordini emessi nei confronti dei fornitori) e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine.

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate, a partire dal 1° trimestre 2012, sulla base del numero di addetti di ciascuna impresa / cluster d'appartenenza (sempre desunto dal Registro Imprese opportunamente integrato), abbandonando pertanto le procedure di ponderazione utilizzate fino al 4° trimestre 2011, che facevano riferimento alle variabili di bilancio.

Le interviste relative al 3° trimestre 2012 sono state realizzate nel mese di ottobre 2012.